

Articoli Selezionati

31/10/19	Il centrodestra non vota il no all'antisemitismo - Commissione Segre, ok dimezzato	<i>Picariello Angelo</i>
31/10/19	Sì del Senato alla commissione Segre anti-odio. Il centrodestra si astiene - Il Senato dice sì alla commissione Segre Polemiche per l'astensione del centrodestra	<i>Amabile Flavia</i>
31/10/19	Mozione Segre, il centrodestra si astiene: è bufera - Nasce la commissione sul razzismo Il centrodestra si astiene. È polemica	<i>M.Gu.</i>
31/10/19	Segre, il tradimento della destra - Sì alla commissione anti-odio Ma la destra non la vota	<i>Isman Gabriele</i>

GLI INSULTI
A SEGRE

Il centrodestra non vota il no all'antisemitismo

Picariello a pagina 9

PASSA L'INIZIATIVA DELLA SENATRICE A VITA CONTRO IL RAZZISMO E L'ANTISEMITISMO

Commissione Segre, ok dimezzato

Lega, Fdi e Fi si astengono ed è scontro con la maggioranza. Carfagna si dissocia

ANGELO PICARIELLO
Roma

Con 151 voti favorevoli, nessun contrario e 98 astensioni, l'assemblea del Senato ha approvato la cosiddetta mozione Segre sull'istituzione di una Commissione per il contrasto ai fenomeni intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza. Standing ovation in aula, e la senatrice a vita, che aveva avanzato la proposta, ringrazia. Ma diventa un caso l'astensione del centrodestra, e si apre una crepa dentro Forza Italia, alla Camera. «Stiamo tradendo i nostri valori e cambiando pelle - dice Mara Carfagna - la mia Forza Italia, la mia casa, non si sarebbe mai astenuta in un voto sull'antisemitismo», dice la vicepresidente della Camera. «Sinceramente amareggiata» anche un'altra deputata, Sandra Savino. «Profondo rammarico» e «stupore» esprime anche Gigi Casciello. «Il Ppe non avrebbe esitato a votare a favore della mozione», dice Osvaldo Napoli, del direttivo di Forza Italia alla Camera. «Non voglio urtare la sensibilità dei colleghi senatori - aggiunge - ma ritengo che la proposta andava apprezzata meglio e in modo diverso che con il voto di astensione». Si dice «sconfortato» Davide Beninelli, coordinatore di Forza Italia in Veneto. «Su certi temi non esiste astensione. La verità è che stiamo perdendo i nostri valori per inseguire le folle sovraniste». Esprime «disagio» anche Renata Polverini, «che è il medesimo di tanti nostri elettori». Ma il vicecapogruppo vicario di Forza Italia al Senato Lucio Malan motiva la scelta definendo «troppo ambiguo il passaggio sul contrasto ai nazionalismi», e indicando il rischio di colpire «anche dichiarazioni "sgradite", sebbene non lesive della

dignità della persona».

Ma il Pd va all'attacco, il segretario Nicola Zingaretti parla di «vergogna» da parte di una «destra sempre più a trazione Salvini». Giudica «davvero inspiegabile» l'astensione, «una scelta vergognosa» Laura Boldrini. Rincarare la dose il M5s. Di «atto grave e irresponsabile che strizza l'occhio a odiatori seriali ed estremisti» parlano i deputati del M5s Stelle in commissione Cultura: «È un attacco ai valori fondanti della Repubblica». Il segretario della Lega però difende la scelta: «Siamo contro razzismo, violenza, odio e antisemitismo senza se e senza ma», premette Salvini. «Tuttavia - aggiunge - non vorremmo che qualcuno a sinistra spacciasse per razzismo quello che per noi è convinzione e diritto ovvero il "prima gli italiani". Siamo al fianco di chi vuole combattere pacificamente idee fuori dal mondo, però non vogliamo bavagli e stato di polizia». Anche Fdi parla di «censura» con questo testo «occasione persa», a motivare l'astensione. Stempera la presidente dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane, Noemi Di Segni, presidente dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane, che ringrazia per il via libera alla Commissione: «Chi oggi si è astenuto - dice - non è esentato dal dovere di partecipare a questo impegno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sì del Senato alla commissione Segre anti-odio. Il centrodestra si astiene

AMABILE, BARBERA, BERTINI, CAPRARA,
CAPURSO, LOMBARDO, SCHIANCHIE TOMA-
SELLO — PP. 5-9

Approvata la mozione della senatrice a vita con 151 voti a favore. Dovrà monitorare sull'antisemitismo e l'odio razziale diffusi nel Paese

Il Senato dice sì alla commissione Segre Polemiche per l'astensione del centrodestra

**La superstite
dei campi di sterminio
riceve 200 messaggi
di insulti al giorno**

**Le comunità ebraiche
“Un importante
segnale a tutta
la società italiana”**

FLAVIA AMABILE
ROMA

Sono 98 tra senatori e senatrici ad aver scelto di non schierarsi contro l'odio, scegliendo l'astensione. E' una cifra elevata, uno su tre di chi è stato eletto a palazzo Madama. E alla fine la mozione Segre per istituire una Commissione straordinaria per il contrasto ai fenomeni dell'intolleranza, dell'antisemitismo e dell'istigazione all'odio e alla violenza viene approvata con 151 voti favorevoli, nessun contrario e 98 astensioni.

Per la presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane Noemi Di Segni, «il Senato ha oggi dato un importante segnale a tutta la società italiana». Quindi ringrazia «tutti coloro che, da diverse posizioni politiche, l'hanno sostenuta e la sosterranno in questa sfida. Chi oggi si è astenuto non è esentato dal dovere di partecipare a questo impegno».

Ma le 98 astensioni sono ingombranti e gettano un'ombra su un voto su cui ci si aspettava maggiore compattezza. «Speravo che sull'odio in generale il Senato sarebbe stato festante e avrebbe trovato una sintonia generale», ha ammesso con amarezza Liliana Segre. La sua proposta non aveva connotazioni politiche, arri-

vava da una persona sopravvissuta ai lager nazisti e ancora oggi vittima ogni giorno in media di 200 messaggi d'odio. Ieri pomeriggio Liliana Segre è stata ricevuta al ministero dell'Interno dalla ministra Luciana Lamorgese per sottolineare il sostegno del governo alla battaglia della senatrice a vita. A aver deciso di astenersi, invece, sono senatrici e senatori di Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia. La spiegazione data da Matteo Salvini, leader della Lega è questa: «Siamo contro razzismo, violenza, odio e antisemitismo senza se e senza ma. Tuttavia non vorremmo che qualcuno a sinistra spacciasse per razzismo quello che per noi è convinzione e diritto ovvero il “prima gli italiani”. Siamo al fianco di chi vuole combattere pacificamente idee fuori dal mondo, però non vogliamo bavagli e stato di polizia che ci riportano a Orwell».

Il senatore di Fratelli d'Italia Giovanbattista Fazzolari ha invece spiegato che «purtroppo la mozione Segre è in realtà la mozione Boldrini». I più disorientati sono una parte dei parlamentari di Forza Italia, a cominciare da Mara Carfagna che ha preso le distanze dal partito di Silvio Berlusconi, «la mia Forza Italia avrebbe votato a fa-

vore». E certo, l'ex ministra non è “isolata” nel partito azzurro. Tant'è, che a metà sera ben otto parlamentari con una nota si affannano a chiarire che, «al Senato abbiamo perso un'occasione, con il nostro voto di astensione per ribadire la nostra vocazione autenticamente liberale, che ci consente di coniugare, la difesa della libertà di espressione con i limiti che doverosamente la legge prevede per l'incitamento all'odio, alle discriminazioni razziali, religiose e di genere. Siamo e rimaniamo contrari ai reati di opinione, ma allo stesso tempo siamo preoccupati per il linguaggio d'odio che spesso abita la società e i social media, dove sono i giovani e giovanissimi a trovarsi di fronte a quello che rischia sempre di più di diventare la normalità. Su un tema del genere era forse più saggio non rappresentare un Parlamento diviso in schieramenti politici contrapposti». E già, perché come afferma e commenta il deputato del Pd Emanuele Fiano: «Da stasera Forza Italia si è trasformato in un partito estremista e il centrodestra è un fronte a guida totalmente sovranista. Uno scenario drammatico».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI





La senatrice a vita Liliana Segre con Emma Bonino nell'aula del Senato

SENATO SÌ ALLA COMMISSIONE SUL RAZZISMO

Mozione Segre, il centrodestra si astiene: è bufera

di **Monica Guerzoni**

Antisemitismo e odio razziale. Il Senato approva la commissione voluta da Liliana Segre: 151 favorevoli, 98 astenuti. Nessun contrario. Ma è polemica proprio per

l'astensione del centrodestra. I dem: «Un'offesa». Salvini: «Non vogliamo bavagli». Mara Carfagna: «La mia Forza Italia non si sarebbe mai astenuta in un voto sull'antisemitismo». alle pagine 10 e 11 **Caccia**

Nasce la commissione sul razzismo Il centrodestra si astiene. È polemica

Al Senato 151 sì. Salvini: no a bavagli. Il pd Fiano: vergogna. In FI Carfagna e altri protestano: bisognava votare

Il Senato ha dato un importante segnale a tutta la società italiana in un'epoca caratterizzata dall'affermazione crescente di parole malate

Noemi Di Segni, presidente Unione comunità ebraiche italiane

I 98 in dissenso

198 senatori che non hanno votato a favore sono tutti appartenenti ai partiti di opposizione

ROMA Dopo tante parole cariche di odio e di violenza che ogni giorno rimbalzano sul web, qualcosa si muove. Il Senato approva l'istituzione della commissione straordinaria proposta da Liliana Segre «per il contrasto ai fenomeni dell'intolleranza, del razzismo, dell'antisemitismo e dell'istigazione all'odio e alla violenza». Ma con la buona notizia ce n'è una meno buona ed è la polemica scoppiata a seguito della scelta del centrodestra di non votare a favore. Insieme ai 151 sì, infatti, sui tabulati di Palazzo Madama restarono scolpite 98 astensioni, che corrispondono ai nomi di altrettanti senatori di centrodestra. Gran parte dei quali si sono astenuti anche dalla *standing ovation* tributata alla senatrice a vita, reduce e

testimone dei campi di sterminio nazisti e vittima, in quanto ebrea, degli odiatori del web.

Noemi Di Segni, presidente dell'Unione delle comunità ebraiche italiane (Ucei), parla di «segnale importante» e ricorda che, chi si è astenuto, «non è esentato dal dovere di partecipare a questo impegno». Ma il dem Emanuele Fiano è indignato e attacca: «Una vergogna inaccettabile, una macchia indelebile per la nostra storia parlamentare».

Niente unanimità, dunque. E una bufera che appanna una giornata importante. «Siamo contro il razzismo, la violenza, l'odio e l'antisemitismo — è la presa di distanza di Matteo Salvini —. Però non vogliamo bavagli, non vogliamo uno stato di polizia che ci riporti ad Orwell».

Sulle prime l'unanimità sembrava un obiettivo raggiungibile. Poi però Fratelli d'Italia si è smarcato e la possibilità di inviare al Paese un segnale unitario è naufragata. La Lega ritiene che la

commissione sia di parte perché, come ha detto Stefania Pucciarelli, «non considera il fenomeno crescente della cristianofobia». Lucio Malan ha spiegato che Forza Italia si è astenuta ritenendo «ambiguo il passaggio sul contrasto ai nazionalismi», ma diversi parlamentari azzurri, da Osvaldo Napoli a Sandra Savino, contestano la scelta. «La mia Forza Italia, la mia casa, non si sarebbe mai astenuta in un voto sull'antisemitismo — è il commento amaro di Mara Carfagna —. Stiamo tradendo i nostri valori e cambiando pelle».

Pur tra le polemiche, la commissione è nata, avrà 25 componenti e studierà i fenomeni di intolleranza e odio sulla base di etnia, religione, provenienza, orientamento sessuale, identità di genere o di altre particolari condizioni psichiche e fisiche. Liliana Segre, 89 anni, dovrebbe essere nominata presidente alla prima seduta.

M. Gu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il testo

La prima firma e il sì dell'Aula

1 Il Senato ha approvato ieri la nascita di una commissione straordinaria per il contrasto dei fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza: prima firmataria della proposta la senatrice Liliana Segre. La commissione conterà 25 componenti, un presidente, 2 vice e 2 segretari

Osservazione e potere d'iniziativa

2 Tra i compiti della commissione, l'osservazione, lo studio e l'iniziativa per l'indirizzo e il controllo sui fenomeni di intolleranza e odio nei confronti di persone o gruppi sociali sulla base dell'etnia, la religione, la provenienza, l'orientamento sessuale, l'identità di genere o di altre particolari condizioni fisiche o psichiche

La scelta

Il senatore e leader della Lega Matteo Salvini, 46 anni, ieri al Senato durante il voto sulla commissione straordinaria: il suo partito, insieme a Fratelli d'Italia e a Forza Italia, ha portato a 98 gli astenuti sulla mozione istitutiva

(LaPresse)

Leggi, accordi e convenzioni

3 La commissione potrà controllare e indirizzare la concreta attuazione di convenzioni, accordi sovranazionali e internazionali e di legislazione nazionale su intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza nelle loro diverse manifestazioni di tipo razziale, etnico-nazionale, religioso, politico e sessuale

Missioni in Italia e all'estero

4 La commissione può diffondere ricerche e pubblicazioni scientifiche, statistiche e testi sui risultati delle attività svolte da istituzioni, organismi o associazioni che si occupano dei temi trattati. I senatori potranno dialogare con istituzioni di altri Paesi e partire in missione, in Italia o all'estero, anche per stabilire intese

I singoli casi e la rimozione

5 Entro il 30 giugno di ogni anno la commissione trasmetterà al governo e alle Camere una relazione sull'attività svolta. Verranno poi segnalati agli organi di stampa e ai siti Internet casi di fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza, richiedendone la rimozione dal web



Commissione contro l'odio: Forza Italia con Lega e Fdi, rivolta interna

Segre, il tradimento della destra

di Isman e Rivara • a pagina 13

IL SENATO

Sì alla commissione anti-odio Ma la destra non la vota

Passa la proposta di Liliana Segre per il contrasto a razzismo e antisemitismo. Lega, Forza Italia e Fdi si astengono. Il Pd: "Vergogna". L'ira di Mara Carfagna: "Stiamo tradendo i nostri valori"

La senatrice a vita verso la presidenza dell'organismo, ma è delusa per la mancata unanimità "Speravo in una sintonia comune"
di Gabriele Isman

ROMA – Con 151 sì, 98 astenuti e nessun voto contrario il Senato ieri ha dato il via libera alla Commissione straordinaria contro l'odio e l'hate speech. Al momento dell'approvazione nell'aula di Palazzo Madama è scattata una standing ovation per Liliana Segre, che quella commissione la chiedeva da tempo.

La Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia si sono astenute sul provvedimento: «Siamo contro il razzismo, la violenza, l'odio e l'anti-semitismo senza se e senza ma. Non vorremmo che però qualcuno a sinistra spacciasse per razzismo quella che per noi è una convinzione, un diritto, ovvero sia il "prima gli italiani". Siamo al fianco di chi vuole combattere pacificamente idee fuori dal mondo però non vogliamo bavagli, non vogliamo uno Stato di polizia che ci riporti

a Orwell» ha detto Salvini in Senato tentando di giustificare l'astensione dei suoi senatori. «La mia Forza Italia, la mia casa, non si sarebbe mai astenuta in un voto sull'antisemitismo. Stiamo tradendo i nostri valori e cambiando pelle. Nell'alleanza di centrodestra andiamo a rimorchio senza rivendicare la nostra identità» dice l'azzurra Mara Carfagna. E ancora per Forza Italia la deputata Sandra Savino si dice «amareggiata» per l'astensione. E se Davide Farraone per Italia Viva ha accusato il partito di Berlusconi di aver cambiato la mozione dopo il voto in Umbria, Lucio Malan risponde parlando di «fake news». In serata Nicola Zingaretti scrive su Facebook: «Finalmente ok alla commissione contro i reati di odio, razzismo e antisemitismo, dopo la denuncia della senatrice Segre». Poi l'attacco del segretario Pd: «Che vergogna questa destra sempre più a trazione Salvini che cede alla piazza San Giovanni piena d'odio, rancore e violenza e boccia la commissione. E poi diteci che non c'è differenza tra destra e sinistra». **Noemi Di Segni**, presidente dell'Unione delle Comunità ebraiche, commenta il via libera come «un importante segnale a tutta la società italiana. Chi oggi si è astenuto non è esentato dal dovere di parteci-

pare a questo impegno».

Per un accordo interno alla maggioranza, Segre è destinata a presiedere la commissione: la senatrice scampata ai campi di concentramento nazisti e nominata dal presidente Mattarella nel gennaio 2018 non ha nascosto la delusione per la mancata unanimità nella votazione: «Speravo che una cosa che parla di odio, senza categorie, speravo che tutto il Senato festante per questa cosa meravigliosa avrebbe trovato una sintonia generale». E ancora: «Ai più rabbiosi naviganti delle rete, suggerirei di convertire i loro aggressivi percorsi in navigazioni della bellezza. La vita è brevissima, abbiamo poco tempo davanti e mille cose interessanti a cui pensare. Sprecare anche un solo momento del proprio preziosissimo tempo per insultare il prossimo è un inutile spreco di energia vitale. Purtroppo indietro non si torna» ha detto. E sull'ipotesi - certa per un accordo nella maggioranza - che sia lei stessa a presiederla, sceglie un profilo molto basso: «Questo adesso non si sa, sono talmente vecchia che forse è meglio che faccia la presidente del club degli anziani d'Italia, vedremo». Lo si vedrà alla prima riunione, quando i partiti in misura proporzionale alla loro rappresentanza a Palazzo Madama avranno indicato i propri commissari.



▲ Senatrice Liliana Segre, 89 anni





◀ **Senatrice a vita**

Liliana Segre, 89 anni, sopravvissuta ad Auschwitz. È stata nominata da Mattarella nel gennaio del 2018